

gente da cavallo stiano preparate et ancora prepara molti pedoni. È fama vogli tuor la impresa di Segna et dovea zonzer a Scardona per venir poi ad Obrovazo. *Item*, manda la letera li scrive il conte di Traù, qual non li par dito vescovo di Transilvania entri in la terra se non con 10 de li soi, per ogni bon rispetto.

146\* *Da Traù, di sier Zuan Alvise Dolfin conte et capitano, di 15 Dezembrio, ricevute a dì 2 Zener.* Questa note alcuni malfatori a hore 10 sono venuti in questo teritorio d'riedo li monti in uno loco a le Sbichie et hanno assaltà una casa di morlachi che lavoravano de li, in la qual erano da persone 13, computà done et puti, et tuti hano scanati et tolto tuto il suo, menato via 300 animali menuti, 60 bovini, 10 cavallini, et questa matina diti malfatori sono passati per questo teritorio apresso li castelli, et inteso io questa cosa da li morlachi loro vicini, fei cavalcar li stratioti, li quali dicono esser stati fino a Salona mia 3 lontano da Clissa, dove intese 9 homeni armati haver conduti li animali in Clissa, et tra questi erano tre banditi di terre et loci nostri, uno di qual soleva habitar in uno di questi castelli, qual è fuzito, volendolo io far retenir con tuta la soa fameia. Et li zorni passati fo presi do morlachi di questo teritorio, li quali fuziteno di le man, dormendo. Scrive saria bon poner governo a li diti casteli. Questa matina ho hauto letere dal conte di Spalato. Scrive haver aviso per letere dil conte Piero Croxich esser venuto Morat Chiecaia vaivoda in una villa di Celina con numero di zente, et se ne adunava di le altre, se divulgava per venir a danni dil dito contado di Spalato. In questa hora ho inteso il dito Morath esser zonto a Sminovo, lontan de qui mia 18 in 20, con cavali zerca 60. Io starò vigilante etc.

*Di Zara, di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral, di 18, ricevute a dì 2 Zener.* Come ha hauto letere di 15 dil conte di Traù, di morlachi, *ut supra*. Scrive haver inteso come Morath Chiecaia fa redur tuti li cavali a li lochi soi a questi confini, dove sono deputati si dice per rispetto di la adunanza fa christiani a Bichadi, altri dicono hanno animo di corer in questi nostri teritori, et manda la letera dil conte di Traù.

*Dil dito, di 21, ricevute ut supra.* Manda una letera hauta da Zuan Velami capo de stratioti da Nuovegradì, qual scrive in questa substantia:

Clarissimo Proveditor.

L'altro zorno zonse in Obrovazo dui navili, uno afondado, le fuste eran piene di aqua per stagnarle,

et aspetano la maistranza per conzarle, et si dize sarano do fuste et una galia. *Item*, ha aviso uno campo esser asunado in Bosina e vol corer sopra la montagna. Chiecaia, stato in caxa mia sti zorni, disse haver domandà licentia al bassà di corer, et non ge l'ha concessa. Una artelaria grossa, si chiama de li Margila, se la leva de Belgrado non sa dove la menarà ancora. Tuti spachi, cadì et vaivodi sono stà in campo chiamati dal bassà et è fato formar processo per le cose di Salona, et quello è stà fato a questi confini, et è zorni 10, over 12 che i sono andati a la Porta.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, date a Londra, a dì 26 Novembrio, ricevute a dì 2 Zener.* Hozì quarto zorno riceveti le letere di 9 setembrio zerca otenir de mandar le galie al viazo, *unde* parlò di questo con questi signori et poi con il re, mia 10 lontan de qui, con il qual per nome de la Signoria nostra se congratulò dil suo ritorno et parlò una hora di la materia di le galie et confirmation di le concession a la nation nostra. Soa Maestà me udi umanamente et disse che l' desiderava di satisfar, sempre che possa, la Signoria, et saria col suo Conseio et mi faria saper quando dovesse tornar per la risposta. Soa Maestà ritornò di qua dil mar a dì 14 di questo, hozì dia esser a Granuzi. Non si sa di lo abocamento fato, si dice è sta per confirmation di l'amor fra queste Maestà, et il re Christianissimo li ha promesso a la fin de questo mexe far in Franza una congregation dil clero et dotori per tratar la materia del divortio, et si parlerà *etiam* zerca il far del concilio, et inanzi a la Candelora il cardinal di Lorena venirà de qui per esser a parlamento con questa Maestà. De qui se ragiona questa Maestà voler di 6 abatie, le prime di questo regno le qual asendeno a la valuta de intrata anual seudi 150 milia, far 6 vescoadi, il che tornerà grandissima utilità a dita Maestà.

*Da Bologna, di sier Marco Antonio Venier dotor, et sier Marco Antonio Contarini oratori, di 29, hore 5, ricevute a dì 3 Zener.* Io Venier per saper qualcosa di trattamenti fa el Pontefice con Cesare visitai il reverendissimo Osma indisposto di le gofe, qual mi disse, ragionando, che l'animo di Cesare era ben disposto a la pace universal, la qual però vedeva haver molte difficoltà, et che lui havia aricordà a Soa Maestà che insieme col Pontefice mandassero per noi, et ne dicesse la Signoria concoresse a la defension de Genoa, et di le particolarità col Pontefice nula era